



Patto Europeo sulle Migrazioni e l'Asilo

Dall'Italia all'Europa... tracciamo una road map dei diritti

Le violazioni perpetrate a Trieste con le “riammissioni informali”, così come in diversi punti della Rotta Balcanica, tra la Grecia e la Turchia, o nella frontiera dell'enclave marocchina, le nuove politiche italiane dal Decreto Piantedosi agli accordi con Libia e Tunisia, sono una terribile sperimentazione della nuova proposta di **PATTO EUROPEO SULLE MIGRAZIONI** presentato dalla Commissione Europea nel 2020 ed ora in discussione tra i Paesi membri.

Il Patto contiene proposte di regolamenti, destinati a diventare entro il 2024 atti giuridici vincolanti se approvati. Particolarmente gravi e pericolose sono le proposte di:

- *Introdurre un meccanismo di screening ai confini esterni dell'Unione per valutare in modo sommario le richieste di asilo, aumentando il peso sui Paesi di primo ingresso*
- *Una proposta per far fronte a situazioni di crisi o forza maggiore applicando procedure accelerate e senza garanzie adeguate per le persone;*
- *Una revisione dell'attuale “Regolamento Dublino”, che non dà alcuna risposta al problema della mancanza di meccanismi adeguati di solidarietà e di equa distribuzione delle responsabilità tra gli stati della UE.*
- *Riforma del Regolamento Dublino 3 che può trovare una buona modificazione nella proposta del Parlamento Europeo e che andrebbe sostenuta;*
- *Una riforma del Codice Schengen che di fatto ripristina i controlli alle frontiere interne in modo da renderli selettivi solo nei confronti degli stranieri.*

Il tentativo è di rendere i confini europei come un “non-luogo” nel quale attuare riammissioni a catena, comprimere ogni forma di garanzia, utilizzare in modo massiccio il trattenimento all'interno del territorio degli Stati, mentre si rafforza l'approccio che prevede sistemi di accoglienza chiusi e ghettizzanti e tutte le vie regolari di ingresso continuano ad essere chiuse.

Per queste ragioni crediamo **si debba cambiare profondamente l'impostazione delle politiche migratorie europee, fin qui fallimentari oltre che nocive, e andare verso un sistema di apertura e gestione di flussi di migrazione regolare e di protezione del diritto alla fuga.**

Stiamo promuovendo una road map che possa aprire uno spazio di confronto e proposte e per questo Vi invitiamo ad attivarvi con la rete del Forum per Cambiare l'Ordine delle Cose, ognuno con la propria sensibilità e con le proprie competenze.

Tutti insieme sarà possibile rendere la società civile europea consapevole dei gravi rischi di violazione dei “diritti umani” nel cuore dell'Unione Europea.

Per partecipare

info@percambiarelordinedellecose.eu